

- **AI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- **AI MINISTRO DELL'INTERNO - [Sue proprie mani](#)**
- **AI PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**
- **AI PM, Dr.ssa DONATELLA PALUMBO**  
**presso la Procura della Repubblica di BENEVENTO**

**OGGETTO: Lettera aperta al Ministro e Informazioni aggiuntive parte offesa** - Proc. penale n. 4015/17, comprendente vari procedimenti iscritti al RGNR, a partire dal 2015.

## **PREMESSO**

**CHE** da 9 anni denunzio alla Procura di Benevento svariati reati a carico di funzionari operanti nel Comune di Sant'Angelo a Cupolo, informo e chiedo infruttuosamente al Prefetto di effettuare le necessarie azioni di controllo sulle attività penalmente rilevanti dell'Ente e di adottare i posterì sostitutivi;

**CHE** per ultimo, con [istanza del 23.2.2018](#) trasmessa pure via PEC al Ministro dell'Interno, ho chiesto che il Prefetto adottasse l'azione sostitutiva con immediatezza, alla luce delle chiare [indagini](#) effettuate dal Dr. Giovanni Conzo, Procuratore Aggiunto della Repubblica di Benevento;

**CHE** a seguito di accesso agli atti eseguito nella tarda mattinata di ieri, ma preceduto da numerose insistenze operate per 4 giorni consecutivi sotto la neve, ho estratto copia della [nota Prefettizia n. 7480 del 1.3.2018](#), evidentemente redatta mentre stavo fuori a prendere altro freddo;

## **NEL MERITO OSSERVO**

che, per l'ennesima volta in 4 anni consecutivi, la Dr.ssa Paola Galeone dimostra platealmente che ha le mani legate e che non vuole commissariare il Comune di Sant'Angelo a Cupolo, specie durante le campagne elettorali, come se fosse condizionata dall'alto o da chi, più verosimilmente a livello locale, opprime e condiziona il suo agire e la sua autonomia. Infatti, anche questa volta non ha inteso operare ai sensi dell'Art. 45 del D.Lgs 267/2000, nonostante sia stata informata dal 2016, quando le ho trasmesso il ricorso in cui segnalavo le numerose irregolarità riscontrate sull'elaborazione del PUC, prima ancora della [denuncia del 14.3.2017](#), poi gestita dal Dr. Conzo, così come non ha inteso diffidare quantomeno il Sindaco o emettere un'ordinanza di ottemperanza, come la norma impone e il buon senso suggerirebbe.

Alla luce delle indagini effettuate dalla Procura sin dallo scorso anno, la Prefetta si è limitata a scrivere una comune lettera interlocutoria al Sindaco, esattamente come ha fatto in passato e giusto per dimostrare che ha fatto qualcosa, come se pretendesse che il primo cittadino confessasse all'autorità governativa, anziché ai magistrati, la mancata demolizione della sua confiscata villa di campagna, le menzogne vergate e raccontate ai Lei e ai Giudici, gli abusi e le omissioni in atti di pubblico ufficio, gli omessi controlli sul territorio e, tanto per finire la lunga lista, l'alterazione del Piano Urbanistico Comunale, operato congiuntamente all'Assessora Responsabile del Piano Urbanistico, dove, tra tanti impavidi "virtuosismi", il Sindaco geometra, l'Assessora, il Progettista, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ed altri sono stati capaci di rimpicciolire il fabbricato eretto sul pubblico demanio, anch'esso confiscato e non ancora demolito, e di cancellare dalla mappa 50 m. di strada, tuttora occupata da una recinzione abusiva, dal medesimo fabbricato e da un muretto ostruttivo, realizzato dallo stesso Comune in difformità a una delibera di giunta.

Vale la pena evidenziare che il Comune è tenuto ad abbattere i manufatti abusivi ed ostruttivi della strada (v. rinvio a giudizio Sindaco di Bagheria), atteso che i responsabili delle violazioni non hanno dato seguito all'Ordinanza di ottemperanza, e che i Sindaco Fabrizio D'Orta e/o il rinvio a giudizio Nicola Maioli (Funzionario Responsabile dell'UTC) hanno l'obbligo di ripristinare "immediatamente" lo stato dei luoghi e la libera circolazione (Art. 120 della Costituzione).

Ma, non sono bastate 28 querele, né 21 anni di costante attività letteraria e di pubblici appelli, né centinaia e centinaia di fogli dattiloscritti per indurre la Prefettura ad assumere le proprie responsabilità.

Come già ribadito nelle precedenti missive, la circostanza che gli abusi sono stati realizzati su suolo demaniale determina non solo l'osservanza dell' [art. 16 del Codice della Strada](#), ma l'applicazione dell' [art. 35 del DPR n. 380/01](#), che, secondo consolidata giurisprudenza, in tale ipotesi prevede la demolizione immediata a spese del responsabile o, se questi non ottempera, a cura dell'Ente, che immobilizza i beni dei contravventori e poi si rivale su di essi, esattamente come si opera per reati di stampo mafioso.

Sta di fatto che nessuno organo deputato del Comune di Sant'Angelo a Cupolo si è adoperato per ripristinare la libera circolazione e nemmeno il Prefetto, che non solo ha facoltà di segnalare i fatti criminosi alla Procura della Repubblica, di ordinare indagini al Questore o ad altre forze dell'Ordine, ma ha il potere esclusivo di commissariare l'Ente ai sensi dell'[art. 54, D.Lgs. 267/2000 \(§ 6 ÷ 8\)](#), laddove, come nella fattispecie, le indagini sono state eseguite numerose volte e per ultimo dal Dr. Giovanni Conzo.

### **Alla luce di quanto detto sin qui, C H I E D O**

- 1) CHE** il Ministro valuti l'esigenza di sostituire immediatamente il Prefetto e di nominare gli ispettori al fine di verificare le reiterate omissioni e i più gravi reati che ho addebitato alla Dr.ssa Galeone e ai Prefetti che hanno preceduto il suo incarico.
- 2) CHE** il Procuratore della Repubblica informi il Ministro dell'Interno, sia sulle indagini effettuate dal Dr. Conzo, sia su quelle contenute nel fascicolo delegati alla Dr.ssa Saccone, ultima destinataria di 3 querele riunite in un solo fascicolo e "palleggiato" per 7 anni e 7 mesi da 3 PM e 3 GIP.
- 3)** che la Dr.ssa Palumbo acquisisca il presente documento al Procedimento contraddistinto in oggetto, al fine di valutare le ulteriori responsabilità, derivanti dalla inconsistente operatività del Prefetto, specie per il ripetuto reato di rifiuto ed omissione di pubblico ufficio.

### **Dichiarazione di responsabilità**

Consapevole delle responsabilità civili e penali cui vado in contro in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di documenti non corrispondenti al vero, **dichiaro** che quanto innanzi esposto e tutti i documenti digitali collegati al testo sottoforma di link sono l'esatta copia degli originali.

**Allego:** nota Prefettizia n. 7480 del 1.3.2018, per doverosa ragione di garbo e per consentirne la visione senza l'ausilio di un PC.

Benevento, 2 marzo 2018

**Attilio Paradiso**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/199

Prefettura Benevento  
Prot. Uscita del 01/03/2018  
Numero: **0007480**  
Classifica: 50.08



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Benevento*

*Data protocollo*

Al Sig. Sindaco

([protocollo@pec.comunesantangelo.it](mailto:protocollo@pec.comunesantangelo.it))

**SANT'ANGELO A CUPOLO**

e, per conoscenza:

Alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di

([prot.procura.benevento@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.benevento@giustiziacert.it))

**BENEVENTO**

OGGETTO: strada comunale "Vallone San Nicola" - Esposti del sig. Attilio Paradiso.

Di seguito a precorsa corrispondenza si rappresenta che il sig. Attilio Paradiso ha nuovamente interessato questa Prefettura sulla nota problematica relativa alla strada comunale indicata in oggetto, lamentando la mancata rimozione delle opere abusive edificate sulla strada in parola nonostante la sentenza del TAR Napoli n. 04640/2016, con la quale è stato rigettato il ricorso per l'annullamento dell'ordinanza di abbattimento e ripristino dei luoghi e l'ordinanza n. 37 datata 30.12.2016, con la quale codesto Ente ha ordinato l'acquisizione gratuita di parte dell'opera, evidenziando, altresì, la presenza di gravi irregolarità del Piano Urbanistico Comunale.

Tanto premesso vorrà codesto Ufficio fornire aggiornate notizie al riguardo.

IL PREFETTO

(Galeone)

MDF/lga

Prefettura di Benevento - Corso Garibaldi, 1 - 82100 Benevento  
Ufficio di Gabinetto - tel. 0824/374319-375 Fax 0824.374444 - e-mail [prefettura.benevento@interno.it](mailto:prefettura.benevento@interno.it)